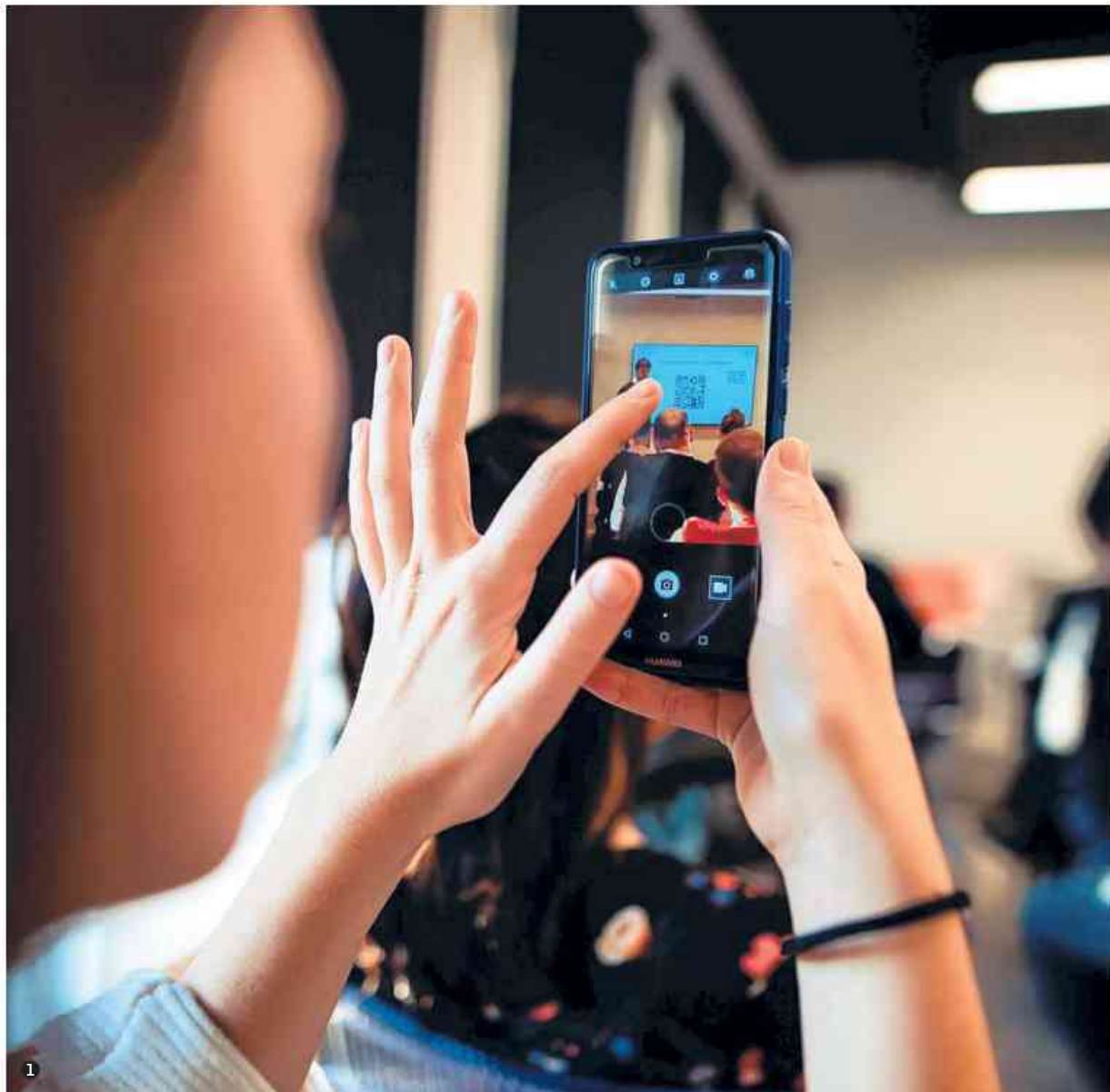


RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA**SIAMO NELL'ERA DEL POST DIGITALE**

I "DIGITAL DAYS" DALL'11 AL 15 DA COMBO E IN ALTRI LUOGHI

LUCA INDEMINI

Gia nel 1998, Nicholas Negroponte, fondatore del MIT Media Laboratory di Cambridge, sosteneva la fine della rivoluzione digitale. Oggi, da più parti si inizia a parlare di epoca post digitale, un mondo in cui le tecnologie digitali diventano sempre più invisibili e impercettibili, perché onnipresenti e ubique.

“Il post digitale è ora” cita, non a caso, il sottotitolo dei Torino Digital Days 2020. **Da martedì 11 a sabato 15 febbraio**, Glebb&Metzger e Bonobo Events propongono talk, laboratori, eventi, performance, mostre e workshop per aiutare addetti ai lavori, cittadini e curiosi a capire come diventare protagonisti.

Integrazione e impatto sociale da Combo

Main Event dei Torino Digital Days sarà la due giorni ospitata da Combo, nel cuore di Porta Palazzo, **mercoledì 12 e giovedì 13**. L'integrazione che tecnologia e digitale possono favorire rappresenta il tema portante, che ben si sposa con la scelta della location multicultural.

Mercoledì 12, dalle 9,30, si parlerà dell'impatto che le nuove tecnologie possono generare in Africa, negli Emirati Arabi e in Oriente, fornendo nuovi canali di comunicazione e di crescita. Veronica Ronchi, della Fondazione Eni Enrico Mattei, parlerà di come l'Africa sub-sahariana sia riuscita a diventare un importante laboratorio di governance globale. Dopo di lei, Funke Michaels del MIT racconterà la propria scommessa di digitalizzare tutta l'Africa entro il 2063. Nel pomeriggio saranno protagoniste piattaforme del calibro di LinkedIn, Spotify e

Uber, con cui si proverà a capire cosa vuol dire essere parte di realtà digitali completamente integrate nella quotidianità di ognuno di noi.

Ricerca scientifica, medicina e digitale saranno al centro della mattinata di giovedì. Nel pomeriggio, Virginia Tiraboschi, responsabile del Dipartimento Made in Italy presso il Senato della Repubblica Italiana parlerà del ruolo del “Made in Italy”, in epoca digitale, mentre parlerà del futuro del lavoro Massimo Chiriatti di IBM Italia, autore di “Humanless. L'Algoritmo Egoista”. Le due giornate si chiuderanno con dj set e party a ingresso gratuito.

Eventi satellite

Attorno all'epicentro, ruotano i numerosi satelliti, da Copernico al Circolo del Design, da OffTopic alla Scuola Holden, da TAG a Toolbox, dove si parlerà di Big Data e Cyber security, di Intelligenza Artificiale, Human centricity e delle infinite tematiche che ruotano attorno all'universo digitale. E post digitale. Due appuntamenti da annotarsi nella giornata di **martedì 11**: alle 14 Talent Garden ospita GirlsTech, a cura di Synesthesia, un evento che mira ad abbattere il gender gap in ambito tecnologico; alle 15 le OGR Tech affrontano il tema della mobilità e la sua evoluzione ieri-oggi-domani.

I Torino Digital Days sabato 15 alle 21 si chiudono al CAP 10100 di corso Moncalieri 18 con #Famosa! Una festa per tutt*, party con karaoke per ballare e cantare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Main Event si svolge da Combo, in corso Regina Margherita 128. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. Info sul sito www.digitaldays.it

L'ascesa di Mussolini al potere

TRE INCONTRI AL CIRCOLO

A cento anni dagli avvenimenti che sfociarono nella presa del potere da parte di Benito Mussolini, l'avvocato e storico Riccardo Rossotto ricostruisce e analizza le ragioni, le responsabilità e gli errori di quel travagliato periodo della storia d'Italia attraverso tre “lezioni” in programma al Circolo dei Lettori di via Bogino 9 il 10, 17 e 24 febbraio alle 18.

Tema degli incontri è “Genesi di una dittatura: 1920-1922: perché nessuno se n'è accorto?”. I protagonisti di quella tragedia e la narrazione dei fatti principali che la causarono saranno descritti da Rossotto anche attraverso le prime pagine dei quotidiani dell'epoca.

La prima lezione **lunedì 10** sarà dedicata ai fatti del 1920, che eredita la complessa situazione scaturita dalle elezioni del novembre 1919, quando parteciparono per la prima volta il Partito Popolare e i mussoliniani Fasci Italiani di Combattimento, che andarono incontro a una debacle elettorale. Si era in un clima da guerra civile: scioperi, violenze, occupazioni delle fabbriche, rivolte di militari, il Natale di sangue di Fiume.

Con la seconda lezione di **lunedì 17** Rossotto affronta gli eventi del 1921, caratterizzato dalla nascita del Partito Comunista Italiano, dal dilagare della violenza fascista, dalla costituzione del Partito Nazionale Fascista e da nuove elezioni. Il terzo e ultimo appuntamento di **lunedì 24 febbraio** analizzerà gli eventi del 1922, in cui proseguirono caos e ingovernabilità, fino a quando, dopo la Marcia su Roma, il Re non affidò l'incarico di Primo Ministro a Mussolini, che ricevette la fiducia dal Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La narrazione di Marocco a Spaziobianco

ARTE / DA VENERDÌ 7

MONICATRIGONA

Venerdì 7, dalle 18,30 alle 20,30, apre la mostra “Postindustriale -Permanente” di Armando Marocco da Spaziobianco. Realtà no profit votata alla ricerca, la “non galleria” di Silvano Costanzo, come l'ha definita Toti Carpentieri, propone il sesto appuntamento, in sei anni, legato alla ricerca del maestro salentino. Una ventina di opere, di cui più della metà sono installazioni realizzate negli anni '60-'70, scandiscono un percorso “storico” e inedito. Dal grande studio di Marocco si è infatti attinto materiale emblematico della sua complessa vicenda artistica. Quest'ultima, inquadrabile all'interno delle sperimentazioni della cosiddetta “arte cinetica e programmata”, ha restituito lavori ingegneristici, talora semoventi, animati da particolari meccanismi e godibili grazie allo spostamento dello spettatore nello spazio. “Fluttuazione” del 1970 è un'imponente struttura con quattro cilindri in acciaio inox sospesi e contenenti dei magneti. I componenti dell'originale pendolo, se sollecitati, si muovono senza mai sfiorarsi. “Deformatico” del 1967, specchio d'acciaio deformato, con il suo effetto ottico-luminoso, anticipa certe ricerche contemporanee, basti pensare ad Anish Kapoor, solo per citare un autore noto. “Molla” del 1967, molla armonica alta circa 1 metro, esprime quell'attenzione all'oggetto e al ready made tipica di quel periodo in cui artisti coraggiosi esploravano nuovi campi d'indagine (via Saluzzo 23 bis-interno corte, mar-ven 16,30-19 o su appuntamento, tel. 333/6863429, **fino a venerdì 6 marzo**). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA



1. "Il post digitale è ora" è il sottotitolo della rassegna dei Torino Digital Days 2020.
2. Uno scorcio del gigantesco studio/laboratorio/museo di Armando Marocco.
3. Un'opera di Marocco da Spaziobianco.
4 e 5. Due fotografie di Augusto Cantamessa.
6. L'avvocato e storico Riccardo Rossotto, che parlerà dell'ascesa di Mussolini al potere in tre conferenze al Circolo dei Lettori



AN PIEMONTEIS

Albina Malerba



Con el tìtol "Serata Bersezio", soagnà da Giulio Graglia con vaire testimonianse, l' Teatro Stabile 'd Turin a l'ha arcordà, pèr vardé a l'avni 'd nòst teatro, ij 120 ani da la mòrt ëd Vittorio Bersezio. Na figura ch' a l'ha dominà la vita cultural e social piemontèisa, e nen mach, dla sconda metà d' l'Eutsent. Col Bersezio che 'l'9 èd fèrvé del 1867 con la "Gazzetta Piemontese" a dala sbruvèta a cola ch' a dventerà "La Stampa". Giornalista, scrittor, sempe angagià a "fare con i suoi scritti opera di educazione morale e nazionale"; autor d'uvre che a resto ant le fondamenta 'd nòsta stòria risorgimental: tant pèr fé na sitassion, la biografia an eut volum Il regno di Vittorio Emanuele II. Trent'anni di vita italiana (Torino, Roux e Favale, 1878-1895), ma che miracò ancheuj a l'è pi arcordà pèr la ciadeuvra teatral "Le miserie 'd monsù Travet", rapresentà dël 1863, n'an prima che la Capital da Turin a fèissa sanmartin, inaugurand na stagion fiamenga pèr el teatro piemontèis. Vittorio Bersezio a l'era nà a Povragh dël 1828 (e la sità a l'ha dedicaje 'n Museo) ma già a l'età 'd ses ani a l'era trasferisse a Turin con la famija, e tra la Capital, Madòna d'Olm e Moncalé, as forma soa esperiensa politica e cultural ch' a lo fa un d' inteletuaj tra ij pi avosà 'd sò temp. A meur el 30 'd gené dël 1900 e a ripòsa ant el Camposanto 'd Moncalé. Pèr pensé a na neuva stagion dël teatro an piemontèis forse a l'è franch na bon-a ideja riparte da Bersezio e Travet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ



APERITIVO BENEFICO

Mercoledì 12 febbraio dalle 19 alle 22 in piazza della Repubblica 2, "Aperitivo letterario della Repubblica e tempi affini" con Enrica Tesio e la dottoressa Schiaffazzi". E' un aperitivo semiserio con la blogger-scrittrice e con una sedicente dottoressa esperta in amore. Seguirà piccola asta benefica in favore di AOP Salasco, l'associazione dei piccoli malati oncologici del Regina Margherita. Prenotazione consigliata, 24 posti disponibili, allo 011/0243170.

#LIBERALRICERCA

- "La solidarietà si propaga. #liberalricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. **Lunedì 10 febbraio**, in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), LICE Piemonte invita la popolazione a partecipare alle tante iniziative promosse nella città di Torino, tra le quali l'open day presso il Centro di Epilessia Età Evolutiva dell'Ospedale Martini, dalle 9 alle 12, e il seminario rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I° grado, che si terrà alla Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/ a dalle 14. Inoltre, la Mole Antonelliana si tinge di viola dalle 18,15 fino all'1 di notte.

Foibe e esodo
Il Giorno
del Ricordo

INIZIATIVE A TORINO E IN PROVINCIA

LEONARDO OSELLA

Il Giorno del Ricordo è stato istituito per non dimenticare la tragedia che colpì le popolazioni istriane, giuliane e dalmate, costrette a un esodo di massa e sottoposte all'atroce genocidio nelle foibe. Diverse le manifestazioni in programma. Quelle ufficiali iniziano **lunedì 10** alle 9 con la Messa di suffragio in Duomo, parroco don Carlo Franco, cantata dal Coro Carp; alle 11 al Cimitero Monumentale cerimonia al monumento delle vittime delle foibe e dell'esodo. **Martedì 11** alle 14,30 il ricordo diventa istituzionale nella Sala del Consiglio Comunale alla presenza della sindaca e del presidente del Consiglio municipale; intervengono Antonio Vatta, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e Giulia Bellaspiga, giornalista di Avvenire, per l'orazione ufficiale. Alle 17,30 al Polo del '900 (via del Carmine 13) si presenta il libro di Enrico Miletto "Gli italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero di Trieste e l'emigrazione comunista in Jugoslavia (1947-1954)", a cura di Istoretto con Anvgd Torino, Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, Fondazione Vera Nocentini, Anpi. Interessante, **mercoledì 12** dalle 15 alle 18, nella Sala di corso Valdocco 4/A il Seminario di studi "Esodi del '900. Memorie a confronto" (prenotazione obbligatoria stampa@istoretto.it). Altre iniziative. A Frossasco **venerdì 7** alle 21 (Museo Emigrazione, piazza Donatori di Sangue) c'è lo storico Gianni Oliva. **Giovedì 13** alle 15,30, a cura di Anpi Nizza-Lingotto, "Fascismo, colonialismo, foibe. Il trattato di pace del 10 febbraio 1947 nella memoria europea", a Torino in aula D5 del Campus Einaudi, con Stojan Spetic (giornalista già senatore Pci) e Moni Ovidia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonin e i Promessi Sposi
tour guidato a Giaveno

PROVINCIA / SABATO 8



Deve la sua fama alla collaborazione con Alessandro Manzoni per l'illustrazione dell'edizione "Quarantana" dei

"Promessi Sposi", Francesco Gonin che morì a Giaveno nel 1889. Proprio la cittadina della Val Sangone rende omaggio a quest'interessante figura di pittore, costumista, scenografo.

Un nuovo pieghevole illustra l'itinerario alla scoperta di Gonin e i "Promessi Sposi" a Giaveno: viene presentato sabato 8 alle 15,30 in piazza Sclopis da dove poi parte il tour guidato "Francesco Gonin e i Promessi Sposi".

L'opuscolo si ritira all'Ufficio turistico (tel. 011.9374053) ed è scaricabile dal sito del Comune. C.PR. —

Il primo romanzo
di Gian Arturo Ferrari

GIOVEDÌ 13 AL CIRCOLO DEI LETTORI



Un debutto narrativo d'eccezione quello di giovedì 13 febbraio alle 18 al Circolo dei Lettori di via Bogino 9. Gian Arturo

Ferrari, a lungo numero uno di Mondadori, presenta il suo romanzo d'esordio "Ragazzo italiano" (Feltrinelli). Racconta la storia dell'intero Paese, il dopoguerra, la modernizzazione, la vicenda di una generazione figlia della guerra. Un'Italia dove la scuola è ancora un fattore di promozione sociale e il futuro ha in serbo qualcosa di importante per chi ha capacità, curiosità e sa investire su di sé. Un'Italia che forse non esiste più, ma che sicuramente vive nella memoria di moltissimi italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le atmosfere
piemontesi
di Cantamessa

ARTE / A PALAZZO LASCARIS

ANGELO MISTRANGELO

Maestro della fotografia italiana, Augusto Cantamessa viene ricordato con la mostra "Atmosfere Piemontesi", che sino al 6 marzo è aperta a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. Promossa in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario della nascita della Regione Piemonte e curata da Bruna Genovesio, questa rassegna propone trentadue istantanee in bianco e nero di Cantamessa (Torino 1927-Bibiana 2018), che raccontano il paesaggio delle risaie vercellesi, la campagna intorno a Pinerolo, i volti dei contadini di un Piemonte profondamente amato e ritratto. E sono donne, bambini e operai che emergono dalla sequenza delle immagini, dalla particolare e suggestiva visione dei Murazzi, delle piazze storiche e delle periferie nebbiose della Torino degli anni Settanta. L'ampio panorama di impressioni quotidiane stabilisce un immediato rapporto con il fascino e l'atmosfera del territorio piemontese, caro a Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, che nel tempo e con l'evoluzione industriale si è trasformato insieme alla vita della gente. Da "Breve orizzonte, 1955", immagine guida dell'esposizione, al Luna Park di piazza Vittorio (sua ultima abitazione torinese), è possibile scoprire il senso di una narrazione espressa dalle parole di Cantamessa: «La civiltà della terra mi ispira poesia». Una poesia che affiora anche dalle fotografie presenti nella mostra della Collezione Bertero che si aprirà il 20 febbraio da Camera. Orario: lun.-ven. 9-17. Info: www.cr.piemonte.it, www.augustocantamessa.it, ingresso libero. —

SHOPPING



FELLINESQUE 2020

Venerdì 7 nel foyer del Cinema Centrale, via Carlo Alberto 25, alle 18, l'atelier Scialabà Jewels di Torino rende omaggio ai cento anni dalla nascita del regista con una capsule collection di gioielli, Fellinesque 2020, ideata e realizzata per l'occasione. La collezione comprende sette pezzi unici, che si lasciano ispirare dalle emozioni e dalle suggestioni indelebili dell'immaginario felliniano e che saranno presentati nel corso di una mini-sfilata. In passerella monili ispirati a: "Gelsomina" La strada (1954); "Lo sceicco bianco" (1952); La dolce vita (1960), "Otto ½"; "I clowns"; Amarcord. Info scialabajewels@gmail.com; Nicoletta Biglia tel. 338/4938124.

SPRAY ART

Ispirandosi al tema del Carnevale, negli spazi della Xerjoff Gallery di via Cavour 1, viene allestita una mostra personale di Cael Pipin, nome d'arte di un poliedrico artista da anni attivo in Italia. Pipin crea opere in cui volti unici dai tratti decisi - quasi delle maschere - sono protagonisti. L'utilizzo di tecniche e materiali differenti, dalle vernici acriliche, alle resine, alle vernici spray, le rende spaesanti e inquisitive.

Sino al 6 marzo.

VALENTINE 2020

San Valentino pensando anche al proprio amico a quattro zampe. "Valentine 2020" è una collezione composta da collare, guinzaglio e bracciale (foto) coordinata cane e padrone realizzata in morbida pelle ed arricchita da minuteria metallica stilizzata con cuori e bambini. Per l'occasione il nuovo guinzaglio Max è disponibile in tutti i colori e con minuteria a scelta, il collare viene confezionato su misura e disponibile in 5-7 giorni lavorativi. Isi&Friend è in via Legnano 20. Info www.isilandfriends.com, WhatsApp +39 333 254 4188.